

Gradara: dopo un lungo restauro torna a suonare un organo Callido

L'ORGANO realizzato da Gaetano Callido è stato restaurato ed è tornato alla musica con Giovanna Franzoni del conservatorio Rossini di Pesaro, che ha eseguito un brano del Bellinzani scritto nel 1728, già maestro organista della Cattedrale di Pesaro. La sistemazione dell'organo nella chiesa di San Clemente ha richiesto spazio sulla parete e la chiusura della finestra alta, murata. Lo strumento musicale è del

1765, ha 27 canne di stagno e 45 tromboncini, ed è ritenuto fra i più antichi delle Marche: «E' uno degli organi Callido meglio riuscito che abbia mai visto», ha detto il restauratore Luciano Peroni di Pesaro che ha riportato, in un volumetto di pregio la sua storia ed il lavoro svolto, con fotografie e registri d'epoca. Di pregio anche la chiesa di San Clemente che risale al 1599, restaurata poi radicalmente nel 1751, per poi tornare alle antiche linee due anni con gli interventi curati dall'architetto Francesca Franchini. «L'intento di promuovere il progetto è partito con il compianto sindaco Micucci che molto caldeggiava l'iniziativa di rendere efficiente il prezioso organo a canne "Callido", posto sopra il portale d'ingresso della chiesa. Ciò con il contributo di Mauro Ferrante della Soprintendenza», dice Don Silvano Pierbattisti della Curia di Pesaro. Merito va anche alla Cei e alla Banca di credito cooperativo di Gradara che hanno reso possibile il delicato lavoro di restauro.